

È battaglia nella squadra della Baker: «Non abbiamo più stima né amicizia per il tecnico. Sostituitelo»

Anche i cestisti sotto accusa «Giocano senza convinzione e cercano le sconfitte» Rischi per il campionato?

«Via quell'allenatore»

Il basket di Livorno è in guerra

Livorno torna a litigare per le «futili questioni del basket». E lo fa con la sua solita violenza verbale. I giocatori hanno fatto un comunicato, duro, dove spiegano di non voler più Lombardi alla guida tecnica della Baker. Il proprietario del club, il prof. Querci, sostiene che i giocatori «giocano contro» e, così la Federazione basket ha aperto addirittura un'inchiesta federale. Campionato compromesso?

LORENZO BRIANI

A Livorno, da sempre, il basket fa parlare, anzi, fa litigare la gente della città. Una volta erano due le squadre che solcavano il parquet del Palasport e, conseguentemente, erano due le tifoserie: la maniera giusta per animarsi nel sostenere questo sport in città. Poi, è finita che i due club (la Pallacanestro Livorno e la Libertas) si sono fusi sotto un'unica denominazione e la rivalità è più o meno finita lì. «Livorno unita va a canestro»: questo era lo slogan di quell'operazione. Da lì, sono arrivati tempi magri: finali scudetto non ce ne sono state più, partecipazioni a Coppe europee nem-

meno. Dal 1989 ad oggi, è successo di tutto. Ultima, ma solo in ordine di tempo, la rivolta dei giocatori che, lunedì scorso, ha scosso tutto l'ambiente. Questo il testo del comunicato degli atleti contro il tecnico Gianfranco Lombardi: «I giocatori della Baker coscienti del momento negativo che sta attraversando la squadra, che però mantiene ancora inalterate le possibilità d'insediarsi nella lotta per un posto nei play off, vogliono rendere noto che è in atto una rottura insanabile con l'allenatore, signor Gianfranco Lombardi, sia dal punto di vista tecnico che umano. Di tale problematica la

proprietà è stata messa al corrente a suo tempo. Ciò nonostante, i giocatori garantiscono per il massimo impegno e per la massima professionalità per la tutela e il buon nome della società indipendentemente da quelle che saranno le scelte dell'allenatore».

In poche parole i giocatori hanno chiesto al presidente Luca Marini l'allontanamento dell'allenatore. Ma, seppure questo non avverrà, loro continueranno ad allenarsi con professionalità, nonostante tutto. Sono separati in casa, giocatori e allenatore. Entrambi restano alla finestra, per vedere quali saranno le decisioni della proprietà in merito. È certo che Marini e Brumatti sono alla ricerca di un nuovo allenatore (Lombardi dovrebbe andare via a fine settimana, ma non vuole assolutamente dare le dimissioni: perderebbe i quattrini che, se licenziato, prenderebbe fino all'ultimo centesimo). In prima fila c'è Riccardo Sales, ma a Livorno potrebbe arrivare anche Marco Calamai. Certo, le condizioni

non sono fra le più propizie per cambiare la squadra in corsa: la Baker è entrata nell'occhio del ciclone, in una bufera gigantesca i cui contorni difficilmente si scorgono ad occhio nudo. E, in mezzo a tutto questo trabusto il padrone della Baker, il Professor Querci, ha denunciato i suoi alleati. In pratica ha spiegato che, secondo lui, i giocatori livornesi giocherebbero per perdere (contro Reggio Emilia, Montecatini, Verona, e Pistoia). Così, del «caso Livorno» adesso se ne interessa anche la Federazione che ha aperto un'inchiesta federale. Naturalmente, se venissero accertate le accuse di Querci, la storia potrebbe acquisire risvolti davvero clamorosi. Si tratterebbe, infatti, di una situazione inedita per il basket italiano: in pericolo ci sarebbe addirittura la regolarità del campionato. E vi sembra poco? Adesso i giocatori si troveranno obbligati a chiarire la loro situazione, Querci a provare le sue accuse, mentre la Baker rimane lì, in terza ultima posizione, accanto alla Burghy Roma e alla Reyer di Venezia

fanalino di coda del campionato. Certo, Livorno è una città che vive in modo assai complesso i fenomeni sportivi. È vero che si è attaccata quasi morbosamente al calcio dopo che il basket ha perso il vecchio primato, tuttavia il mondo dei canestri resta ancora nei discorsi di tutti e la gente è sempre pronta a emozionarsi di nuovo ogni volta che la Libertas si avvicina a risultati superiori alla norma. Ovvio, dunque, che la polemica di questi giorni si sia caricata di toni esasperati.

Ma che cosa dice Lombardi di questa situazione contorta? Il tecnico contestato non si preoccupa troppo della presa di posizione dei giocatori. Ha ripreso tranquillamente gli allenamenti dei suoi «accusatori»: il clima, in palestra, non è allegro ma c'è pur sempre da considerare che - domenica prossima affronterà la Buckler una trasferta proibitiva: a Trieste, contro la Stefanel. E se anche in quell'occasione le cose dovessero andar male, c'è chi già prevede guai per tutti.



Franco Casalini, il tecnico «licenziato» dalla Burghy

Basket: nuovo coach a Roma
Franco Casalini se ne va
La crisi della Burghy ora è nelle mani di Ciaralli

ROMA - Franco Casalini non è più il tecnico dei canestri targati Burghy. Lo ha deciso ieri Angelo Rovati, il presidente, insieme all'allenatore milanese che ha salutato i suoi ex giocatori non senza qualche sguardo amaro. Lui, a Roma, voleva restare a lungo, con i suoi metodi democratici, con i suoi schemi e le sue idee sul basket. Al posto di Casalini, adesso, c'è Nevio Ciaralli che fino a ieri era il capo allenatore della formazione dei «cadetti». «Quello che potevo fare - spiega Casalini - l'ho fatto senza problemi. Della mia gestione della mia permanenza romana non mi rimprovero assolutamente nulla. Il cambio dell'allenatore? Beh, ci voleva una scossa, ci voleva un input che modificasse l'andamento della Burghy in campionato. Abbiamo cambiato uno straniero (è andato via Beard ed è arrivato English, ndr) ma non è successo nulla. Allora io e il presidente ci siamo seduti attorno a un tavolino: abbiamo parlato, ci siamo detti quali erano le diverse possibilità in nostro possesso per modificare questa situazione ed è arrivato il cambio dell'allenatore. Sembra facile spiegare con le parole di Casalini la situazione in cui è piombata la Burghy: nove sconfitte consecutive, malumori nello spogliatoio e il Palaeur sempre più vuoto. «La mia voce - continua Casalini - non riesce più a trasmettere nulla alla squadra. È la giusta soluzione, questa. È buon lavoro a Ciaralli».

tanto, si presenta con una frase importante che - bene o male - chiarisce tutto, o quasi: «Meglio lavorare sodo in palestra, fare il più possibile sotto ai canestri che regalare al tempo parole su parole. Quelle non fanno canestro. Come sono arrivato alla prima squadra? Il presidente Rovati mi ha cercato, io ho accettato a occhi chiusi, non ci ho pensato nemmeno due volte a dire di sì». Parla a ruota libera, Ciaralli, cerca di spiegare il suo basket: «Intendiamoci, la pallacanestro è una sola, sono i metodi per insegnarla che cambiano». E domenica al Palaeur arriva la Buckler, la prima della classe contro cui la Burghy, a inizio stagione, ha rimediato la prima sonora batosta dell'anno. Sono cambiate molte cose nel basket targato Roma. Rovati, è duro con i suoi ragazzi: «Questa squadra ha costruito alibi su alibi: prima c'era il «parafummine» Radia, poi è arrivato Jones che, come «parafummine» è durato solo cinque giornate. Adesso c'è poco da nascondersi, bisogna tirare fuori grinta e determinazione, altrimenti si rischia di scendere addirittura in A2. E noi il prossimo anno vogliamo ancora fare parte della famiglia del basket d'élite. Questo è poco ma sicuro. La scelta di Ciaralli? È una soluzione importante, abbiamo giocato d'azzardo. Gli abbiamo messo sulle spalle una responsabilità enorme. Vedremo come andrà a finire».

Sportivi aggrediti: misteri tedeschi, luci americane

MASSIMO FILIPPONI

Dopo il ferimento della tennista Monica Seles nell'aprile del 1993 e l'aggressione subita la scorsa settimana dalla pattinatrice su ghiaccio americana Nancy Kerrigan, mercoledì scorso è accaduto un altro episodio di violenza nei confronti di uno sportivo famoso. Il calciatore tedesco, Oliver Moeller, in forza all'Ambrurgo, è stato accoltellato da una giovane sordomuta.

la pausa invernale della Bundesliga, mentre il calciatore si stava avviando verso gli spogliatoi, si è avvicinata a Moeller e l'ha colpito al fianco. La donna, di circa 28 anni, è stata fermata da uno spettatore prima che riuscisse a vibrare una seconda coltellata e, quindi, arrestata dalla polizia di Ambrurgo. Secondo la prima spiegazione fornita agli agenti che l'hanno interrogata, l'accoltellatrice avrebbe agito per imitare Guenther Parche, l'uomo che

attentò alla vita della Seles. «Sapeva del gesto compiuto ai danni della Seles - ha detto il portavoce delle forze dell'ordine di Stoccarda, Edgar Steinbrenner - e del clamore che ne è derivato. Così ha deciso di farsi pubblicità anche lei». Moeller, che ha 25 anni, è stato ricoverato in ospedale e operato per una lesione al fegato (la lama del coltello, lunga 20 centimetri, gli è penetrata fino al diaframma) ma ora è fuori pericolo, secondo quanto riferito dal medico della squadra dello Stoccarda, Edgar Stumpf, che è stato tra i primi a soccorrerlo.

Sempre in Germania, nella città di Oberhof (ex Ddr), un gruppo di nazi-skin ha aggredito alcuni componenti della nazionale Usa di slittino, due dei quali neri, all'uscita di una discoteca di Oberhof. Per quanto riguarda il «caso Kerrigan», la pattinatrice aggredita e colpita con un bastone alle gambe durante le qualificazioni per i Giochi Invernali di Lillehammer, la Federal Bureau of Investigations (F.B.I.) sembra aver già individuato i colpevoli. La guardia del corpo della pattinatrice Tonya Harding - rivale della Kerrigan - ha confessato, infatti, di aver organizzato l'aggressione.

Questo almeno è quanto ha riferito la rete televisiva Nbc citando fonti secondo le quali la sbarra con cui la Kerrigan è stata colpita alla gamba destra era stata trovata in una discoteca dietro lo stadio dove si svolgevano i campionati statunitensi di pattinaggio. Per il momento gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo ma la stampa che segue con maggiore attenzione il caso sembra non avere più dubbi: l'aggressione è stata organizzata dalla guardia del corpo e dal marito dell'altra campionessa. Il quotidiano «The Oregonian» ha riferito che il «gorilla»

Shawn Eric Eckardt ha dichiarato di aver architettato il piano insieme a Jeff Gillooly, marito della Harding. Anzi, sarebbe stato proprio Gillooly a chiedergli di fare in modo che la Kerrigan non potesse partecipare ai campionati statunitensi e di conseguenza venisse esclusa dalle selezioni per la squadra americana alle olimpiadi invernali. Il piano ha funzionato soltanto in parte perché la Kerrigan, ferita al ginocchio destro, è stata comunque inclusa d'ufficio nella rappresentativa olimpica. Secondo altre indiscrezioni riportate dal quotidiano nel-

l'aggressione sarebbero coinvolti anche un conoscente di Eckardt residente a Phoenix ed un uomo di Portland che avrebbe eseguito materialmente il piano dietro pagamento di 100.000 dollari. Stando alla ricostruzione fornita dalla Nbc, originariamente l'aggressione avrebbe dovuto aver luogo a Portland, la città in cui la Kerrigan risiede e si allena, ma il maltempo avrebbe costretto l'aggressore a optare per Detroit, dove giovedì scorso si sono svolti i campionati nazionali. In questa fase pare comunque da escludere un coinvolgimento della stessa Harding.

BREVISSIME

Sci: contusione per Tomba. Prosegue il momento sfortunato di Alberto Tomba: ieri in allenamento a Vigo di Fassa il campione si è procurato una contusione alla coscia sinistra inforcando un paletto. Non pare compromessa, comunque, la sua partecipazione alle gare di Kitzbuehel.

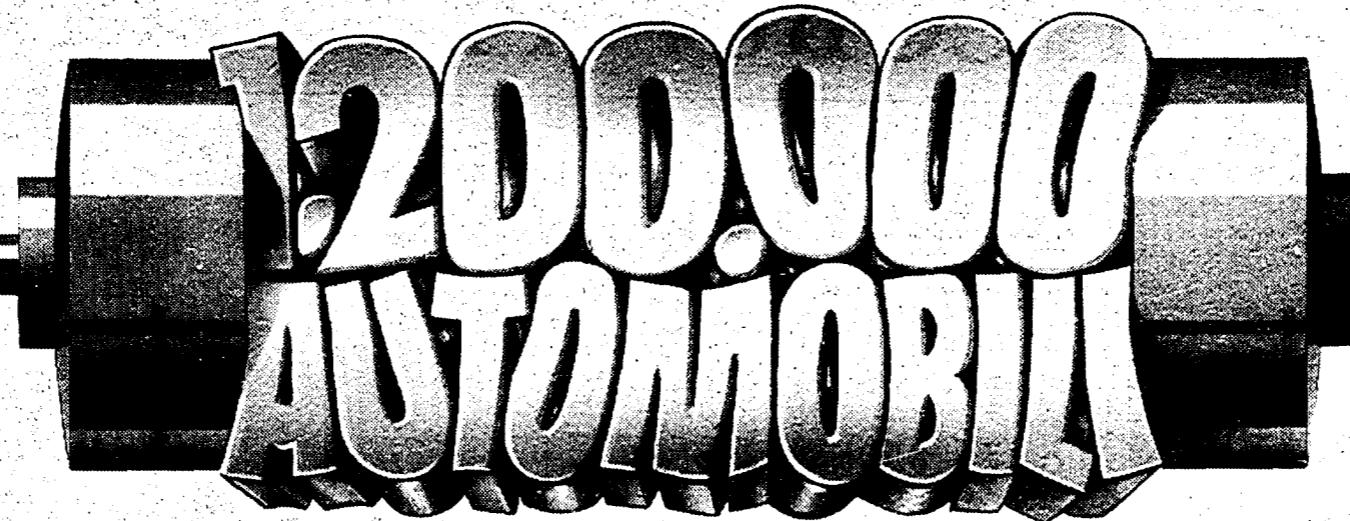
Doping: accordo mondiale. A Losanna lo sport mondiale ha raggiunto un accordo su un progetto di unificazione della lotta contro il doping. Per ora, comunque, manca l'adesione del calcio, mentre il ciclismo ha chiesto di applicare l'accordo in modo «elastico», il documento prevede una lista unica di prodotti proibiti stabilita ogni anno dal Cio, controlli a sorpresa e sanzioni minime per due anni contro i due attuali.

Calcio: Maradona sotto inchiesta. Il fisco argentino ha deciso di aprire un'inchiesta sui presunti illeciti fiscali commessi dall'ex ct della nazionale Carlos Bilardo e da altri sportivi di fama, tra cui Maradona, Vilas e Gabriela Sabatini. Il sospetto è che questi siano utilizzando «paradisi fiscali» per non pagare le tasse.

Jordan si dà al baseball. È ufficiale: come già anticipato su queste colonne, Michale Jordan, ex divo del basket, tenterà la carriera da professionista nel baseball. Lo ha confermato l'interessante, aggiungendo di voler giocare con i White Sox di Chicago.

NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE

(Fonte: A.C.I. - Automobile Club d'Italia)



LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla. Ma fino al 31 gennaio per loro c'è una grande opportunità. Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate (entro



PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE

15 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA PANDA	2 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA UNO	25 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA TIPO o TEMpra	3 MILIONI PER PASSARE AD UNA NUOVA CROMA
---	--	---	--

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Tempra, 3 milioni per Cromo.

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di iniziare

l'anno a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Tempra e 22 per Cromo, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo. Buon anno con la vostra nuova Fiat.

FIAT TIPO

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 14.000.000
TASSO	7,80%
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 583.334
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	0%
T.A.E.G.**	1,73%

FIAT PANDA

IMPORTO DA FINANZIARE	L. 7.000.000
TASSO	6%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 164.535
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	5,93%
T.A.E.G.**	8,17%

Escluse imposte ARIET e IPA
*T.A.N. = Tasso Annuo Normale
**T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT **FIAT**

Offerte non cumulabili, valide fino al 31/1/1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluse Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **S.A.V.A.**